

## **PIACENZA, DISEGNARE L'INTERVALLO**

Nuovi spazi abitati fra la città e il fiume

**[RELATRICE]**

GUYA BERTELLI

**[CO-RELATORE]**

JUAN CARLOS DALL'ASTA

**[STUDENTI]**

GIAN BATTISTA FACCHETTI  
ALESSANDRO LEANTI LA ROSA



# A B S T R A C T

L'intervento si pone l'obiettivo di modificare una delle aree periferiche di Piacenza, connotata dalla forte presenza del sistema infrastrutturale esistente; questa coincide con il margine di città compreso fra il fascio dei binari ed il fiume Po, a nord della città, in un territorio che corrisponde al confine municipale fra le regioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

Si tratta di una vasta area estremamente critica, in cui le problematiche legate ad un'estesa scala territoriale si integrano con il processo di conversione dell'attività industriale in corso. Tali criticità rendono paradigmatica l'area di progetto, emblema del caos labirintico proprio degli spazi atopici, luoghi in cui il confine fra città e non-città si fa labile, margine incluso tra parti diversificate e interferenti: la presenza del viadotto autostradale ed il segno spesso della ferrovia, le porzioni di tessuto storico e di città diffusa, le presenze industriali e la centrale energetica costituiscono gli attori che operano in questo bordo variegato, disomogeneo e frammentato. Questo spazio è di difficile definizione, se non come interspazio fra elementi noti, labirinto caratterizzato dalla disordinata ripetizione di limiti, intervalli, recinti, sequenze.

Ciò che il progetto si propone di fare è risolvere il labirinto, riconfigurando tale interspazio in intervallo, modificando lo spazio atopico in luogo. La figura che si viene a disegnare, limite esteso ed abitato, interagisce con gli elementi che storicamente hanno segnato l'espansione urbana marcandone la forma e si pone come dispositivo in grado di ordinare il paesaggio.

La cittadella della gioventù si inserisce come elemento mediano fra la presenza del viadotto autostradale ed il segno delle mura storiche, manifestando un limite riconoscibile nel punto in cui la lettura della forma urbana si fa più labile. Il sistema di spazi che genera, riconducibili alla figura paradigmatica dell'intervallo, costituiscono un dispositivo in grado di esprimere e chiarificare la relazione fra città e fiume, fra agricolo e urbano, natura e artificio.

Il progetto opera così su due piani concettuali: da un lato unisce il sistema di spazi aperti territoriali del parco fluviale a quelli urbani del parco delle mura; dall'altro, comportandosi come il meccanismo di un ingranaggio che opera col tessuto edificato, riattiva le tracce latenti che definiscono la forma urbana, innescando un processo di re-identificazione dei luoghi.



# I N D I C E D E L L E T A V O L E

- T.1 \_ inquadramento dell'area
- T.2 \_ la pianura padana: grande stanza territoriale
- T.3 \_ lettura multiscalare (spazi edificati, inedificati, di relazione)
- T.4 \_ lettura sintetica (1:5000)
- T.5 \_ strategica (1:5000)
- T.6 \_ strategia-masteplan (1:5000)
- T.7 \_ masterplan (1:5000)
- T.8 \_ planivolumetrico (1:2000)
- T.9 \_ schemi interpretativi, sezioni urbane, assonometrie renderizzate (1:2000)
- T.10 \_ pianta livello suolo (1:1000)
- T.11 \_ pianta livello interrato (1:1000)
- T.12 \_ prospetto sud-ovest, piante (1:500)
- T.13 \_ prospetto nord-est, piante (1:500)
- T.14 \_ prospetto corto (1:500)
- T.15 \_ sezioni trasversali (1:500)
- T.16 \_ prospetto corto (1:500)
- T.17 \_ sezione prospettica renderizzata